

OLIMPIADI 2006

Quale ruolo per gli Ambientalisti?

Il fine anno 2001 e l'inizio del 2002 sarà il periodo più importante per la formalizzazione del complesso di opere previste per l'evento olimpico del 2006.

Per la maggior parte di tali opere sono stati infatti completati gli Studi di Fattibilità ed in molti casi sono in fase di sviluppo i progetti preliminari. Per il Trampolino è stata avviata la procedura di VIA (valutazione di impatto ambientale).

Si svolgono mensilmente presso il Toroc le riunioni della Consulta Ambientale costituita da rappresentanti di Enti locali e di varie Associazioni tra cui Italia Nostra, Legambiente, WWF e Pro Natura riunite nell'"Osservatorio Ambientalista per le Olimpiadi 2006".

In questo susseguirsi di momenti organizzativi, sempre più frequenti in quanto le tempistiche non consentono più rallentamenti o ritardi, quale è il ruolo e quali sono i margini di intervento per gli ambientalisti?

Ad essi è stato richiesto dal Toroc un impegno concreto per essere propositivi nella fase di sviluppo dei vari progetti.

Forti di questa richiesta abbiamo deciso di esaminare con particolare attenzione gli Studi di Fattibilità per gli impianti di innevamento programmato.

Nella presentazione di questi Studi il relatore aveva evidenziato che il dimensionamento dei bacini ed delle captazioni era stato effettuato prevedendo prelievi di acqua distribuiti nell'arco di tutto l'anno.

A sostegno di questa affermazione non ci era stata però fornita alcuna documentazione tecnica.

Abbiamo quindi consultato tale documentazione presso il Toroc ed abbiamo controllato, per le varie località interessate, la superficie da innevare, i volumi e le modalità di dimensionamento degli invasi, il valore e la durata delle portate derivate.

Questi dati sono stati confrontati con quelli attuali e con quelli previsti nella VAS.

Tale confronto ha evidenziato che in realtà la situazione è notevolmente diversa da quella che ci era stata prospettata.

Segnaliamo i dati più significativi:

Portate derivate : attuale 130 l/sec, ipotizzato nella VAS 195 l/sec, previsto negli Studi di Fattibilità 330 l/sec.

Aree con innevamento programmato: attuale 1,8 milioni di mq, ipotizzato nella VAS 3,5 milioni di mq, previsto negli Studi di Fattibilità 5,5 milioni di mq.

Volume degli invasi: attuale 23.300 mc, ipotizzato nella VAS 300.000 mc, previsto negli Studi di Fattibilità 220.000 mc.

Come si vede la dimensione complessiva degli invasi, rispetto alla VAS, è stata ridotta, le portate derivate sono aumentate e quindi le captazioni sono state necessariamente concentrate nei mesi invernali.

Inoltre le aree innevate artificialmente sono aumentate del 50%.

Non è chiaro quanto l'insieme di questi impianti corrisponda alla effettiva esigenza dell'evento olimpico. In particolare a Sauze, San Sicario e Bardonecchia le superfici da innevare sono 2-3 volte superiori a quelle previste nella VAS.

Per quanto concerne la metodologia di elaborazione degli Studi, è stata rilevata la sottovalutazione delle problematiche legate all'utilizzo di acqua per usi diversi da quelli potabili, alle condizioni di sicurezza dei siti oggetto di intervento, alla estensione e riqualificazione di acquedotti, fognature e depuratori, al dissesto idrogeologico per sbancamenti e laghi artificiali, al movimento terra per la realizzazione delle condotte di adduzione acqua ai laghi e per la realizzazione della rete di distribuzione ai cannoni.

Tutte le considerazioni sopra esposte sono state presentate al Toroc e ci aspettiamo che vengano prese in adeguata considerazione nella fase di progettazione degli impianti.

Quanto illustrato dimostra che in questo momento il controllo che possono esercitare gli ambientalisti è molto importante e che è necessario continuare in questa attività con attenzione e determinazione.